



L'Unità *due*



GIOVEDÌ 8 GENNAIO 1998

EDITORIALE

Destra e sinistra non c'entrano nulla col caso Di Bella

VASCO GIANNOTTI

MI DISPIACE dell'articolo di fondo di Francesco Merlo pubblicato ieri sul *Corriere della Sera*. Ma questa volta non c'era proprio motivo alcuno per avventurarsi, a proposito del metodo Di Bella, in una tesi tanto roboante quanto del tutto gratuita, perché non basata su alcun elementare riscontro: la somatostatina è di destra, la chemioterapia di sinistra.

No, caro Merlo, non c'è nessun motivo per presentare le cose così. In una realtà dove il bombardamento di episodi di «malasanità», che pure esistono, mette troppo spesso in secondo piano il lavoro encomiabile di tantissimi operatori sanitari nonché i grandi risultati ottenuti anche nella lotta ai tumori (grazie soprattutto ai progressi della chirurgia e della chemioterapia), non è proprio il caso di richiamarsi a quella «regola dell'appartenenza» in base alla quale i malati sarebbero quasi sospinti, dai politici, a scegliere se affidarsi ai farmaci del Polo o a quelli dell'Ulivo.

Basta la cronaca di questi giorni a smentire l'assurdo di uno scontro tra destra o sinistra sul metodo Di Bella. Al Senato la sollecitazione ad avviare la sperimentazione è stata voluta anche dalla sinistra ed alla Camera dei deputati nei prossimi giorni sarà discussa, alla presenza del ministro Bindi, una risoluzione sottoscritta dalla Sinistra democratica e da tutti gli altri gruppi parlamentari con la quale si chiede, oltre alla sperimentazione, la costituzione di una commissione ad hoc, aperta anche ad esperti internazionali, per testare scientificamente i protocolli clinici del prof. Di Bella.

Certo, ci sono interrogativi aperti, anche all'interno di forze politiche così come nella comunità scientifica.

Il primo, le regole. Il ministro Bindi ha da tempo chiesto a Di Bella le cartelle cliniche per poter decidere sulla sperimentazione. Benissimo, la medicina non può che basarsi su prove scientifiche. Ma il richiamo «solo» alla metodologia delle regole fatto da non pochi esponenti del mondo medico, a volte anche con un atteggiamento di eccessiva autosufficienza (quasi non esistesse nella medicina ufficiale quel limite di informazione dei pazienti e di trasparenza di metodo opportunamente sollevato su queste colonne da Alessandro Libera- ti) ha finito per far passare un

messaggio che io considero sbagliato. Uno Stato e una comunità scientifica che si rifugiano solo sulla difesa delle regole e non, anche, che cercano invece di mettere in sintonia quelle regole con quel senso comune di ogni individuo e di ogni famiglia quando si è costretti a fare i conti con il dramma del tumore: cercare di fare tutto il possibile per dare speranza a chi lotta contro questo terribile male. Speranza, insisto, non illusione.

Per questo ho pensato e penso che una volta raccolta una documentazione, se pure parziale, si possa e si debba autorizzare una sperimentazione che, individuando alcuni reparti oncologici coinvolti in un numero congruo di pazienti in cura con il metodo Di Bella, per poter documentare in tempi possibili se e come si riscontrino risultati positivi di quella cura. Se non vado errato questo stesso metodo venne a suo tempo usato per autorizzare al San Raffaele di Milano la sperimentazione dell'Urodo, la terapia per disintossicarsi dalla droga.

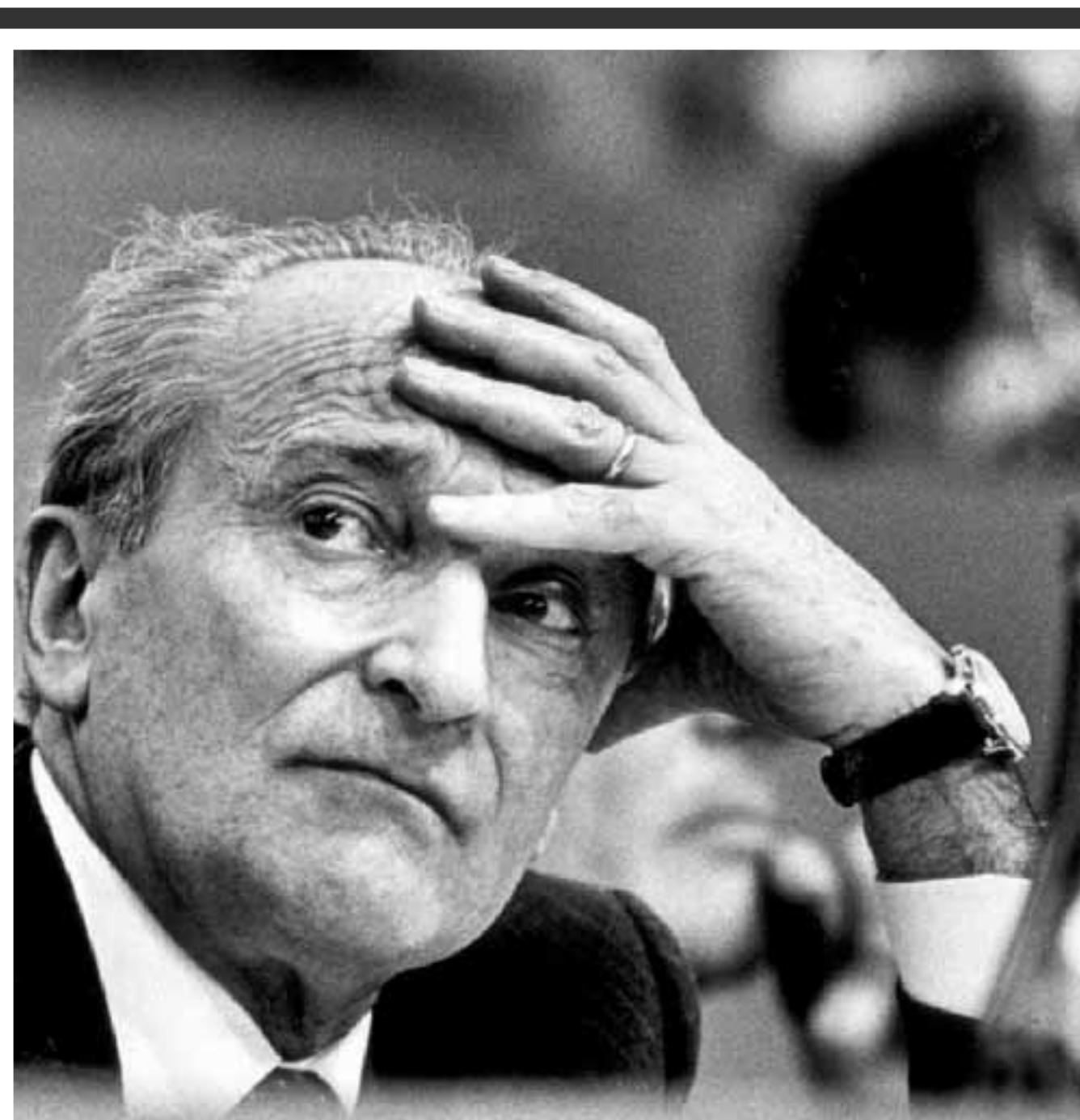
Punto secondo. L'equità. La somatostatina è un farmaco autorizzato per alcune patologie ma non per la cura di tumori. È giusto che chi ricorre alla cura Di Bella, anche se in condizioni economiche disagiate, debba interamente pagarsi un farmaco tanto costoso?

MI SEMBREREBBE opportuno dare risposta a questo problema, sempre nell'ambito di una sperimentazione avviata, utilizzando le procedure previste dalla Legge 648/1996 che consentono, in particolari circostanze di inserire un farmaco, se pure non autorizzato, tra quelli che deve erogare il Servizio sanitario nazionale. Tutto questo per la fase necessaria a verificare i risultati della sperimentazione e con il criterio della somministrazione in quei presidi ospedalieri individuati dal ministero della Sanità.

Punto terzo. La limitatezza delle risorse. Si è detto più volte in questi giorni che autorizzare una sperimentazione costa ed il rischio può essere quello di tagliare risorse a quei centri, a volte eccellenti, che operano in Italia nel campo dei tumori già in regime di risorse insufficienti. Verissimo, tanto più a fronte delle grandi proporzioni del fenomeno.

Si stima che in Italia coloro che sono affetti dalle varie

SEGLIE A PAGINA 5



Il leader che non ha mai amato il potere

Alessandro Natta compie 80 anni. Da studente modello alla Normale di Pisa a segretario del Pci dopo Berlinguer. Per tre volte ha lasciato l'attività politica

ROBERTO ROSCANI A PAGINA 3

Sport

COPPA ITALIA/1
La Juve in dieci rimonta a Firenze

2-2 nella gara d'andata dei quarti. Viola sul 2-0 grazie a Rui Costa e ad un'autorete di Montero. I bianconeri recuperano con Inzaghi e Zidane. Espulso Birindelli.

FRANCO DARDANELLI A PAGINA 10

COPPA ITALIA/2
Chiesa c'è. E il Parma batte l'Atalanta

Con una rete segnata al 37' da Enrico Chiesa il Parma ha superato di misura l'Atalanta nella gara casalinga dei quarti di Coppa Italia. Gol mancato per Crespo.

FRANCESCO ZUCCHINI A PAGINA 10



MILAN-INTER
Un derby con l'ombra di Ravanelli

Stasera ultimo atto dei quarti di Coppa Italia con il derby Milan-Inter. Sfida movimentata anche dalla notizia del possibile arrivo in rossonero di Ravanelli.

MARCO VENTIMIGLIA A PAGINA 10

MONDIALI NUOTO
Due bronzi per l'Italia nel fondo

Nella gara inaugurale della 5 km Luca Baldini si è piazzato terzo. Bronzo anche nella classifica generale mista grazie a Venturini, alla Casprini e alla Pasquali.

GIULIANO CESARATTO A PAGINA 12

La nuova monoposto presentata a Maranello. Montezemolo: è nata per vincere il campionato Ferrari, una «F300» da mondiale

Già archiviata dalla magistratura tedesca la denuncia contro Schumacher. Il pilota: era una sciocchezza.

Le grandi interviste di Gianni Minà

In viaggio con il Che

Il biologo Alberto Granado racconta il viaggio in motocicletta attraverso l'America Latina con il giovane Ernesto Guevara. Un'esperienza straordinaria che influenzò la sua vocazione sociale.

Videocassetta in edicola a L.15.000

DALL'INVIATO

MARANELLO (Mo). Si chiama «F300» la Ferrari progettata da Montezemolo che ha iniziato la sua rincorsa al mondiale '98. La «F» è la sigla della Ferrari, «300» è la cilindrata unitaria di ognuno dei 10 cilindri del motore. «Nel 1998 vogliamo vincere il mondiale, se non ci riusciamo vorrà dire che avremo mancato l'obiettivo primario della stagione», ha dichiarato il presidente Montezemolo. «Siamo consapevoli che siamo costretti a vincere», ha anche detto Montezemolo affiancato dai piloti Michael Schumacher, Eddie Irvine e Luca Badoer (nuovo collaudatore) nonché dal direttore della gestione sportiva, Jean Todt, e dai progettisti. Già archiviata, intanto, in Germania la denuncia contro Schumacher per l'incidente di Jerez.

M. COLANTONI
A PAGINA 11

Marcello Mastroianni

Mi ricordo, sì, io mi ricordo

Per la prima volta in videocassetta l'autoritratto indimenticabile di Marcello Mastroianni.

In edicola

Scoperti negli archivi della Bbc inediti dell'inizio degli anni '60. Il primo vagito dei Rolling Stones

DIEGO PERUGINI

PER I FANS DEI VECCHI Stones sarà un bel tuffo al cuore. E un motivo di più per rimpiangere i soliti irripetibili anni Sessanta. La notizia, infatti, è ghiotta. Dagli enormi archivi della Bbc ecco saltar fuori delle registrazioni radiofoniche dei Rolling degli inizi, dal 1963 al 1965, con l'angelo biondo Brian Jones ancora vivo e schitarrante e la coppia Jagger-Richard ancora tutta da scoprire. In totale sono una ventina di pezzi, intervallati da stralci di interviste, in un gustoso mix fra classici in divenire e cover. In pochi hanno già avuto la fortuna di ascoltare tanta rarità: tra questi il critico musicale dell'*Independent* David Lister, che ha descritto il tutto come «affascinante, grezzo, profondamente blues e rock'n'roll, con momenti di sorprendente tenerezza». La musica, insomma, di cinque ragazzotti ruspanti e arrabbiati, che di lì a poco avrebbero cambiato la storia

del rock. Tra i brani ritrovati c'è una *Satisfaction* incisa in un paio d'ore, con un arrangiamento approssimativo e un canto iniziale quasi in falsetto. E, poi, una serie di veri e propri inediti. Come *Cops and Robbers*, un classico di Bo Diddley, una specie di «talking blues» dove Mick duetta con l'armonica di Brian. Quindi, un paio di standard di Chuck Berry: una *Roll over Beethoven* molto più tosta della versione beatlesiana, e una *Memphis Tennessee* con Jagger che canta in modo più morbido del solito in contrappunto con la chitarra di Richards. Tra gli altri titoli figura anche *Fanny Mae*, ancora con l'armonica di Jones in evidenza. «È stupefacente che nessuno abbia mai pensato di pubblicarli - ha commentato John Willan, capo dei servizi musicali della Bbc - Perché sono pezzi potenti e trascinanti, senza nessuna sofisticazione». Roba, insomma,

da morire di curiosità. E pazienza se quelli che ascolteremo non saranno proprio dei capolavori di tecnica e pulizia: anzi, il bello sarà proprio questo. Confrontare la grinta e l'ingenuità di un tempo con la professionalità da megastar di oggi. Ma, domanda da un milione di dollari, quando anche i comuni mortali potranno ascoltare questi benedetti inediti? La Bbc, come già fatto con vecchie registrazioni di Beatles e Led Zepplin (queste ultime, fra l'altro, strepitose), vorrebbe rompere al più presto gli indugi e pubblicare il disco verso la fine del 1998. Ma che ne pensano, al proposito, i diretti interessati? Mick e soci, al momento in giro per il mondo col loro ultimo tour, non si sono ancora pronunciati. Lo faranno soltanto dopo aver ascoltato tutto con attenzione. E, se proprio non hanno un «heart of stone», con un pizzico di nostalgia.